

Il caso Fedez agita i partiti Rai sott'accusa

«Censurato sull'omofobia». L'ad Salini: falso
Letta e Conte con il cantante. Salvini si smarca

La polemica sul concerto del Primo Maggio agita i palazzi della politica e la Rai, che finisce sotto accusa dopo l'attacco social del rapper Fedez: «Censurato sull'omofobia». I vertici di viale Mazzini negano, ma Pd e M5S ne chiedono le dimissioni. L'ad Salini: «Se qualcuno ha parlato di sistema mi scuso». Salvini si defila.

da pagina 2 a pagina 5

Caos in Rai sulle parole di Fedez Pd e M5S attaccano i vertici

Il cantante difende il ddl Zan e rivela: censurato, ecco la telefonata. La replica di Salini: falso

ROMA È un terremoto politico con epicentro l'Auditorium, perché è là che in questo Primo maggio si tiene il Concertone per la Festa dei lavoratori. E fa traballare il mondo politico, la maggioranza e la Rai, scossi dai principali protagonisti della contesa e da un tema forte: Fedez, Salvini e il ddl Zan contro l'omofobia.

I fatti: sabato pomeriggio, quando si sparge la notizia che il cantante-influencer farà dal palco un intervento in difesa del provvedimento che estende il reato di propaganda e istigazione a delinquere a «motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere o sulla disabilità», Matteo Salvini — che si oppone al testo — protesta e minaccia reazioni. Fedez, dal palco, denuncia allora il tentativo di censura della Rai ai suoi danni e in tre minuti elenca uscite omofobe violentissime di esponenti della Lega, chiedendo l'approvazione della legge. Entusiasmo incontenibile sui social e in rete, smen-

tite della Rai che nega censure. Qui, il colpo di scena: il cantante nella notte diffonde il video della sua telefonata con l'organizzatore della società di produzione del concerto Massimo Bonelli e con la vicedirettrice di Rai3 Ilaria Capitani che cercano di convincerlo ad evitare di pronunciare un discorso tanto incandescente. Ma la Rai replica: «L'audio non corrisponde, è stato tagliato».

Il giorno dopo, esplose la polemica politica. Perché fin dal mattino Pd, M5S e Leu uniti scendono in campo in difesa di Fedez e del ddl e contro la Rai che deve scusarsi, chiarire e anche essere riformata. Enrico Letta, segretario del Pd ringrazia Fedez per aver rotto «il tabù» per cui, in pandemia, non si possa «parlare di diritti». E dopo aver ricordato che è del Pd la paternità del ddl Zan, dice di aspettarsi «parole chiare dalla Rai, di scuse e di chiarimento». Con lui il ministro del Lavoro Andrea Orlando, che attacca una Rai che si «autocensura». Ma

ci sono anche Leu, SI, Italia viva e tutto il M5S, da Luigi Di Maio a Giuseppe Conte: «Sto con Fedez» premette l'ex premier, prima di proporre a tutti i partiti di riformare assieme la Rai «e sottrarla alle ingerenze politiche». Viceversa, dal centrodestra si prendono le distanze: «Fedez parla di censura e appoggia una legge che limita l'espressione. C'è un cortocircuito nella sinistra» dice Giorgia Meloni, mentre per FI il capogruppo Occhiuto esclude censura da parte della Rai, ribadisce il no del suo partito che avrà comunque «libertà di coscienza» e difende «la libertà di espressione di tutti».



2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

Dir. Resp.: Luciano Fontana

La guerra sul ddl sarà dura, ma non sarà l'unica. Perché l'ad della Rai Fabrizio Salini, che respinge «strumentalizzazioni» e assicura che in Rai non esiste e non deve esistere nessun «sistema», e se qualcuno ne ha parlato per conto della Rai «mi scuso». Indagherà comunque per capire «come sia stato possibile soltanto ipotizzare un'aberrazione del genere e se esistano delle responsabilità aziendali», ma intanto il presidente della Commissione di Vigilanza Rai Alberto Barachini, FI, ha convocato d'urgenza il direttore di Rai3 Franco Di Mare per gli opportuni chiarimenti. Lo scontro insomma, l'ennesimo che divide la maggioranza, non finisce qui.

Paola Di Caro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La conversazione

IL COLLOQUIO REGISTRATO

Ecco una parte della telefonata, postata da Fedez su Twitter, con l'organizzatore della kermesse Massimo Bonelli e la vicedirettrice di Rai3 Ilaria Capitani, che poi ha precisato che quella pubblicata dal cantante non fosse la versione integrale del colloquio.

Massimo Bonelli (organizzatore): «Non è editorialmente opportuno...».

Fedez: «Editorialmente? Io sono un artista, io salgo su un palco, io dico quello che voglio e mi assumo la responsabilità di ciò che dico. Le asserzioni che riporto nel mio testo sono consiglieri leghisti che dicono "Se avessi un figlio gay lo brucerei nel forno". Perché non posso dire che un consigliere leghista in pubblica piazza ha detto che un figlio gay lo brucerebbe nel forno?».

B.: «Le sto chiedendo soltanto di adeguarsi a un sistema che probabilmente lei non lo riconosce però è quello...».

F.: «E qual è questo sistema? Visto che non lo

riconosco, mi rappresenti questo sistema. Qual è la parte incriminata che a voi non sta bene del testo?».

B.: «Tutte le citazioni che lei fa, con nomi e cognomi, quelle non possono essere citate».

F.: «Perché? Non sono vere? Avete verificato?».

B.: «Queste citazioni possono essere dette in contesti che non sono quelli che lei...».

F.: «Ah, sì? Quindi dire "Se avessi un figlio gay lo brucerei nel forno" messo in un contesto diverso assume un significato diverso? (...)».

B.: «Sto dicendo che questo non è il contesto corretto...».

F.: «Ma chi lo stabilisce? Io su un palco devo essere libero di dire il c... che voglio. Non lo stabilisce lei cosa posso o non posso dire su un palco».

Ilaria Capitani: «Fedez, mi scusi, sono Ilaria Capitani, vicedirettore di Rai3. Io ritengo inopportuno il contesto, ma...».

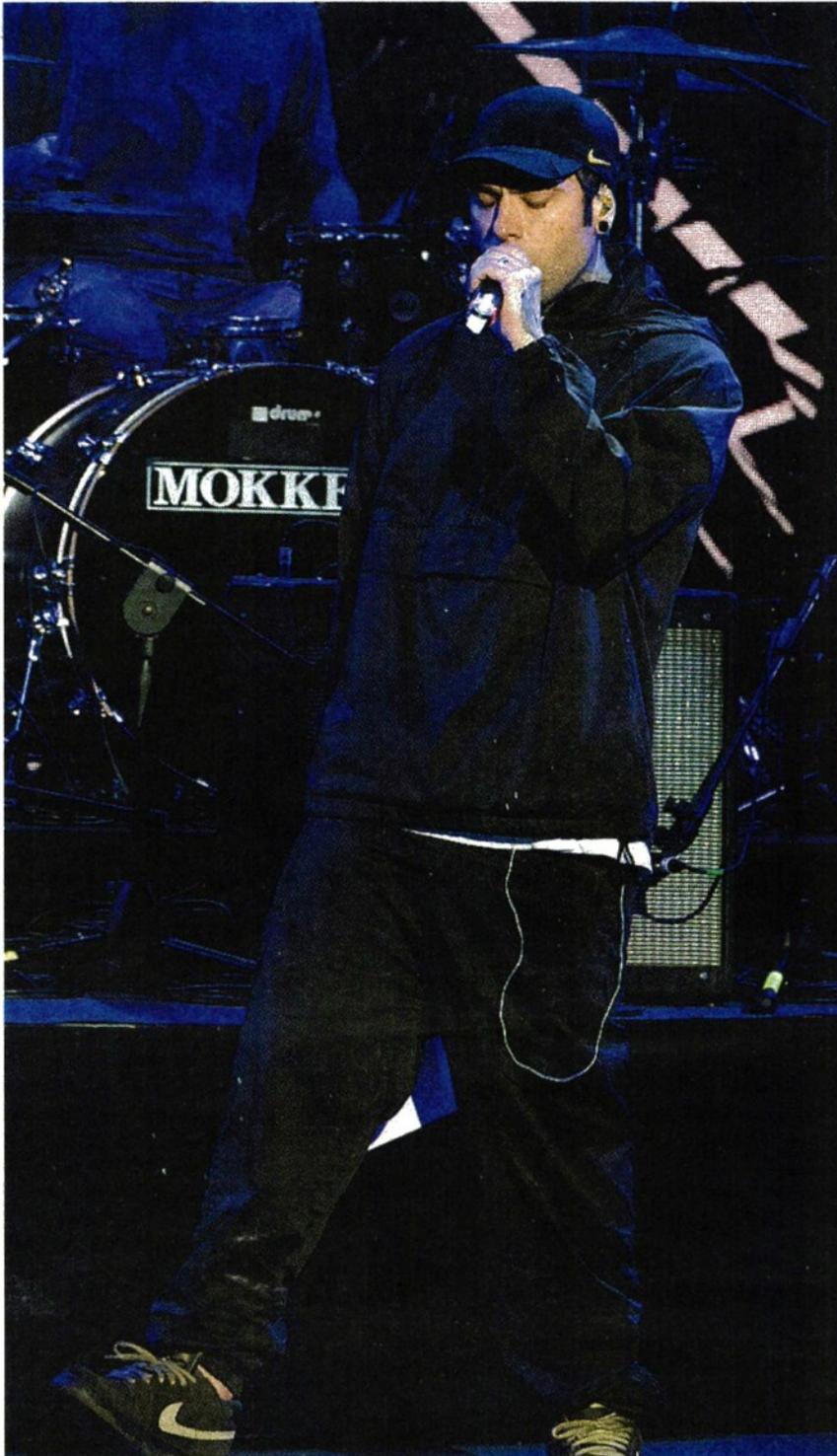
F.: «Perfetto, ma io potrei benissimo fare quello che voglio, visto che non c'è un contesto di censura. Posso salire e fare delle cose che per voi sono inopportune ma per me opportune? Questa è la domanda, posso? (...)».

B.: «Sì, devo parlare, cioè, io, noi dobbiamo, cioè, noi siamo in difficoltà» (...).

È la prima volta che mi accade di dover inviare un mio intervento. Il contenuto è stato definito inopportuno.

Fedez





**Sul palco
e su Twitter**

A sinistra Fedez, 31 anni, al Concerto del Primo Maggio. Qui sopra il rapper in un frame tratto dal video che ha postato su Twitter durante la telefonata con gli organizzatori della kermesse e la vicedirettrice di Rai3 Ilaria Capitani

(Ansa)

2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE